

«Per Rossi i turisti sono solo prede da spennare»

Nonostante la prossimità del Natale e delle festività inviti a stemperare i toni, i presidenti delle due categorie che difendono gli interessi degli albergatori, Luca Libardi di Asat e Gianni Bort di Unat, tornano ad attaccare la decisione della giunta provinciale di introdurre l'imposta di soggiorno a partire dal prossimo maggio. «Una tassa - scrivono - che rimane indigesta ed indigeribile anche alla luce di

quello che il percorso della legge finanziaria ha evidenziato in termini di principi irrinunciabili al momento della presentazione delle linee della manovra di bilancio e di una realtà che questi principi ha reso puro esercizio verbale». Il riferimento è ai tanti passi indietro «su molti tagli di spesa annunciati e poi rimangiati, diluiti, soppressi». «Solo il turismo, uno tra i pochi settori che fino ad ora

hanno tenuto, negli anni della crisi si è visto ridurre in modo considerevole le risorse. Sono mancate le riforme necessarie per rendere più efficiente il sistema della promozione, si è voluto introdurre una gabella e quindi, nei fatti, guardare ai turisti che vengono in Trentino più come a polli da spennare che a ospiti da gratificare» spiegano Libardi e Bort. I quali, poi, criticano l'approvazione dell'«emendamento di stampo

elettoralistico» (quello di Bezzi) che esclude dall'applicazione dell'imposta gli appartamenti. Il sospetto è «che essendo state utilizzate le presenze negli appartamenti per mostrare dati del turismo trentino sempre in crescita, oggi che il pagamento dell'imposta potrebbe certificare nel bene o nel male questo andamento si è pensato bene di risolvere il possibile problema di incoerenza alla radice».